



COMPARTO BILANCIATO

Il risultato del 2009 del comparto è stato positivo. Il valore della quota a dicembre 2008 risultava pari a € 8,235 mentre a dicembre 2009 è stato di € 9,379 registrando una crescita del 13,89%.

I mercati finanziari nel corso del 2009 hanno recuperato gran parte delle perdite subite a causa del tracollo verificatosi nel 2008; nel secondo semestre del 2009 l'economia reale ha ripreso a crescere nei principali paesi industrializzati, convalidando con ciò quelle attese di uscita dalla recessione che già nel primo semestre hanno prodotto significativi guadagni sui mercati finanziari più sensibili alla congiuntura. Le misure di stimolo messe in atto da banche centrali e governi per fronteggiare la crisi hanno giocato un ruolo determinante per l'effettiva ripresa economica. Un contributo degno di nota è giunto altresì dalla ritrovata domanda di risorse dai paesi emergenti, fatto questo che si riflette nella rapida ripresa della produzione industriale.

I mercati finanziari tendono a muoversi più sulla fiducia che sui dati economici. Per il 2010 si apre così una nuova fase, nella quale al miglioramento della congiuntura reale non corrisponde una reazione unicamente positiva degli investitori. Le performance delle aziende saranno selettive e talora divergenti sostituendosi ai facili e forti recuperi del 2009.

- PROIEZIONI 2010

Sull'obbligazionario il Gestore privilegerà titoli corporate selezionando quelli che presentano minori rischi e maggiore solidità soprattutto nell'ambito finanziario e di preferenza nell'area euro.

I rendimenti dei titoli governativi oggi molto compressi non subiranno ulteriori limature, ma l'opinione è che il sostegno delle politiche sia temporaneo a causa del peggioramento strutturale dei conti pubblici legati alla crisi e alle ingenti manovre di rilancio e sostegno all'economia.

La ripresa economica prima o poi subirà un'accelerazione senza più bisogno di misure straordinarie; è una naturale evoluzione che però avrà ripercussione sui mercati finanziari.

E' prevedibile perciò che l'inflazione tornerà a salire quando i consumi si riprenderanno.

La posizione sui titoli governativi, invece, verrà sottopesata nel comparto e comunque verranno privilegiati Stati con solidità indiscussa, escludendo gli investimenti in paesi che hanno avuto grossi problemi come la Grecia.

Sull'azionario il 2010 non avrà il rialzo del 2009 e la cautela verso il mercato globale implica una maggiore attenzione verso quei settori riduci da forti rialzi. Si punterà ad altri settori, sempre essenzialmente ciclici, che possano beneficiare maggiormente di una ripresa globale grazie ai paesi con forti potenzialità di sviluppo. Si fa riferimento ad aziende industriali che esportano beni strumentali od altre risorse in aree emergenti e che fanno meno affidamento sulla crescita interna.

Inoltre saranno favorite quelle aziende con maggiore capitalizzazione che sono meno dipendenti dal credito bancario e possono invece accedere al credito attraverso emissioni di obbligazioni.

Sul piano geografico i mercati emergenti restano quelli su cui si attendono i migliori tassi di crescita sempre ponendo attenzione alla selettività; infatti, aree fondamentalmente vulnerabili come quelle dell'Est Europa hanno partecipato al rialzo del 2009 quasi alla pari dell'Asia e dell'America Latina. Per questi motivi nel 2010 l'orientamento sarà improntato alla massima cautela.